

HUMAN TRAFFICKING LA PIAGA CONTINUA

"Auspicio che quanti hanno responsabilità di governo si adoperino con decisione per rimuovere le cause di questa vergognosa piaga, indegna di una società civile. Ognuno di noi si senta impegnato ad essere voce di questi nostri fratelli e sorelle, umiliati nella loro dignità"

(papa Francesco)

propria vita, fuggendo da guerre o da luoghi dove sono costretti a sopravvivere, rischiano perfino la morte per cercare un'esistenza dignitosa. Una passione continua!

D'altro canto, abbiamo organizzazioni criminali che possiedono tentacoli che raggiungono gli angoli più remoti dei poteri e che -pur con grandi sforzi compiuti sia da coloro che operano per il rispetto delle leggi che da organizzazioni impegnate nella lotta al traffico di esseri umani- continuano nel loro lurido intento; quello di guadagnare ingenti capitali trattando le persone come se fossero oggetti. Criminali fino al midollo delle ossa e anche di giovane età!

Davanti a queste situazioni ci rendiamo conto di essere impotenti, oltre al fatto che le informazioni rimangono nella memoria di chi le divulga (così va il mercato della notizia) per qualche giorno e contribuiscono all'assuefazione della comunicazione del prodotto notizia che quasi sempre è negativa per poter essere venduta. Tutto quanto va denunciato e le persone colpite -quando rimangono vive- sostenute e accompagnate nel loro reintegro nella società e i criminali senza scrupoli processati senza attenuanti. Ma è difficile anche parlare di reintegrazione nella società, quando da quelle società queste persone continuano a fuggire perché è impensabile chiedere di tornare, se non all'inferno, almeno in situazioni di vita che sono di sopravvivenza.

Quello dell'estirpazione della piaga del traffico degli esseri umani è uno degli

Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Penso sia importante, non abbassare mai la guardia, sia a livello di società civile che di quella politica, cioè quella che in paesi democratici può permettersi di eleggere i propri rappresentanti affinché mantengano al centro del loro interesse il bene della persona, il bene comune, nella propria nazione, ma anche quando legiferano su proposte che coinvolgono azioni di ogni tipo in altri paesi, in particolare quelli da cui provengono le persone sfruttate (l'iniziativa per multinazionali responsabili va anche in questo senso). Forse, in questo modo qualche lieve pressione sul sistema locale può dare un minimo effetto e diminuire le passioni e le morti che colpiscono ancora troppe persone.

In tal senso, papa Francesco, in occasione della *Giornata mondiale di preghiera per la Tratta di persone* dell'8 febbraio scorso, così richiamava tutti alla responsabilità: "Incoraggio quanti sono impegnati ad aiutare uomini, donne e bambini schiavizzati, sfruttati, abusati come strumenti di lavoro o di piacere e spesso torturati e mutilati. Auspicio che quanti hanno responsabilità di governo si adoperino con decisione per rimuovere le cause di questa vergognosa piaga, una piaga indegna di una società civile. Ognuno di noi si senta impegnato ad essere voce di questi nostri fratelli e sorelle, umiliati nella loro dignità."

È la speranza che tutti possiamo contribuire ad alimentare affinché si elimini alla nostra società questa schiavitù. ■



di
MARCO FANTONI

Ci sono notizie sulle quali è difficile chiudere occhi e orecchie. Penso alla tratta di esseri umani, fatti che i media ci portano a conoscenza e, in particolare, quelle degli ultimi mesi del

2019 sulle persone trovate chiuse in container e deportate in altri luoghi: il camion che dal Belgio è giunto in Inghilterra con 39 persone ritrovate morte nel container-frigo di cui almeno una ventina provenienti dal Vietnam e per i quali era stata denunciata in precedenza la scomparsa. Tra queste, una ragazza di 26 anni che sul punto di morire per soffocamento (vengono i brividi solo ad immaginarlo) scriveva un SMS alla madre: "Mi dispiace mamma. Il mio viaggio all'estero non

è andato bene. Ti amo così tanto! Sto morendo perché non posso respirare" come riportato da diversi organi di stampa. Una situazione che ricorda le telefonate di allarme di coloro che si trovavano all'interno delle Torri gemelle a New York durante il crollo dell'11 settembre 2001.

Un'altra notizia come questa, più o meno dello stesso periodo, ma per fortuna con esiti non mortali, è quella del camion frigo salpato dall'Olanda verso l'Inghilterra con almeno 25

persone a bordo, come riportato dal quotidiano olandese De Telegraaf e altri media. Qualche giorno prima in Grecia la polizia aveva trovato un altro camion frigo con 41 persone. Purtroppo questi crimini si ripetono a ritmo quasi quotidiano. Sono realtà che ci riportano indietro di molti anni e ci confermano come la storia continui ad essere ignorata.

Siamo, da una parte, alla disperazione totale di persone, donne, uomini e bambini che pur di migliorare la